

Parere sulla fine apparente dell'emergenza sanitaria

Negli stessi giorni in cui l'opinione pubblica è polarizzata dalla guerra in Ucraina, il CIEB richiama l'attenzione sulla disciplina introdotta dal Decreto-Legge n. 24/22 (cosiddetto Decreto-Legge Riaperture) che – contrariamente a quanto annunciato a più riprese dal Governo e dai media – estende oltre il 31 marzo 2022, in alcuni casi a tempo indeterminato, le misure connesse allo stato di emergenza sanitaria.

Infatti, pur essendo formalmente volto a «superare lo stato di emergenza dettando le disposizioni necessarie alla progressiva ripresa di tutte le attività in via ordinaria», il Decreto-Legge Riaperture disciplina:

- la facoltà per le Amministrazioni di adottare fino al 31 dicembre 2022 «ordinanze» recanti «misure derogatorie» alla disciplina e alla *ratio* stessa del Decreto-Legge Riaperture;
- il potere del Ministero della Salute, in relazione «all'andamento epidemiologico», di «adottare e aggiornare linee guida e protocolli connessi alla pandemia da Covid-19» volti a regolare, tra l'altro, «lo svolgimento in sicurezza dei servizi e delle attività economiche, produttive e sociali»;
- la proroga al 30 aprile 2022, al 30 giugno 2022 o al 31 dicembre 2022, secondo i casi, del complesso delle misure connesse all'emergenza, tra cui l'adempimento dell'obbligo vaccinale per talune categorie professionali, nonché l'introduzione di nuove e ulteriori sanzioni *ad hoc* per i soggetti inadempienti, quali il demansionamento e la sostituzione con soggetti vaccinati;
- la raccolta, il trattamento e la condivisione, anche su piattaforme telematiche internazionali, dei dati relativi, tra l'altro, alla sorveglianza epidemiologica e microbiologica del virus Sars-Cov-2 e al numero dei tamponi antigenici rapidi effettuati;
- il trasferimento delle competenze e delle funzioni attribuite al Commissario straordinario per la gestione dell'emergenza Covid ad una struttura denominata «Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia» destinata a operare fino al 31 dicembre 2022.

L'analisi dei contenuti sostanziali della disciplina introdotta dal Decreto-Legge Riaperture deve procedere congiuntamente alla valutazione di elementi ulteriori, quali:

1) La formale adozione del Decreto-Legge Riaperture è stata espressamente annunciata dal Presidente del Consiglio dei Ministri durante la conferenza stampa del 17 marzo 2022. È quindi singolare che la pubblicazione del Decreto sia avvenuta il 24 marzo 2022, dopo un intervallo di tempo idoneo a valutare il grado di accettabilità sociale del provvedimento, a dirottare l'attenzione del più vasto pubblico dalle disposizioni volte a penalizzare singole categorie professionali, nonché a modificare il testo del Decreto medesimo, ove necessario, prima della sua pubblicazione e della sua entrata in vigore.

2) Sotto quest'ultimo aspetto va rilevato che il testo del Decreto-Legge entrato in vigore ridimensiona alcuni sviluppi prospettati dalla relativa bozza diffusa al momento della conferenza stampa del 17 marzo 2022. Il riferimento va, in particolare, alla citata «Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia», di cui la bozza prevedeva l'istituzione presso il Ministero della Difesa, nonché

la sua sostituzione, entro il 1° gennaio 2023, con una ulteriore «Unità di gestione delle emergenze», emergenze non altrimenti specificate.

3) Il mantenimento dell'obbligo vaccinale e di Green Pass era stato prospettato, già prima dell'adozione del Decreto-Legge Riaperture, dalle dichiarazioni rilasciate dal consulente del Commissario straordinario dell'emergenza Covid, secondo cui entro il mese di giugno 2022 gli organi competenti avrebbero deciso se «fare una nuova vaccinazione di massa a tutta la popolazione generale» degli italiani, precisando al riguardo che «la questione non è tanto che faccia male fare la quarta o la quinta dose» del cosiddetto vaccino anti-Covid, quanto la sua «fattibilità e accettabilità sociale»¹. Nello stesso senso si era espresso, con specifico riferimento al Green Pass, il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri (Fnomceo), il quale aveva auspicato che «non si smantelli il Green Pass dopo la fine dello stato di emergenza», trattandosi «di un diritto degli italiani»². Sul piano normativo va inoltre rilevato che: i) nel febbraio 2022 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento volta a prorogare la validità del «Certificato Covid digitale dell'UE» fino al 30 giugno 2023, trattandosi, secondo le dichiarazioni rese dal Commissario europeo per il Mercato Interno, di «uno standard globale»³; ii) nel febbraio 2022 il Governo italiano, regolando la materia per la quinta volta in sei mesi, ha esteso «a tempo indeterminato» la validità del Green Pass di alcune categorie di soggetti.

4) Se il Decreto-Legge Riaperture motiva formalmente la disciplina da esso introdotta in base alla constatazione che «persistano comunque esigenze di contrasto del diffondersi della pandemia da COVID-19», sul piano della comunicazione istituzionale ulteriori motivazioni si ricavano dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio nella citata conferenza stampa del 17 marzo 2022, secondo cui: 1) «grazie ai vaccini sono stati evitati quasi 80.000 decessi in più nel solo 2021»; 2) «l'anno scorso l'economia italiana è cresciuta al 6,5% grazie al Green Pass»; 3) «stiamo valutando l'ipotesi di una quarta dose a fasce generazionali più avanzate»; 4) «un'altra pandemia potrebbe rivelarsi importante tra qualche tempo»; 5) «vogliamo costruire una struttura permanente di preparazione a reagire a questi fenomeni»; 6) «gradualmente questa struttura perde il carattere di emergenza, acquista quello di ordinarietà»⁴.

Sulla scorta di queste considerazioni, e tenuto conto che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio poc'anzi riportate si pongono in evidente contrasto con i dati pubblicati su riviste scientifiche internazionali⁵ e ripresi anche dalla giurisprudenza italiana⁶, il CIEB non può fare a meno di evidenziare: i) il progressivo rafforzamento e ampliamento dell'approccio neo-paternalistico avviato dal Governo con la «spinta gentile» alla vaccinazione nell'ambito della gestione del Covid; ii) il rischio che la fine apparente dell'emergenza sanitaria distrugga l'opinione pubblica dalla trasformazione delle misure restrittive imposte in forza del Covid da eccezionali e temporanee a strutturali e permanenti, quale preludio di nuove forme di normalità e di socialità.

¹ Cfr. <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/profezia-sulla-quarta-dose-spunta-data-x-2017357.html>.

² Cfr. <https://www.rainews.it/articoli/2022/03/lordine-dei-medici-chiede-di-non-smantellare-il-green-pass-dopo-lemergenza-covid-389e972d-4100-4d14-a893-d873c4168d03.html>.

³ Cfr. https://www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=102056.

⁴ Cfr. <https://www.ansa.it/sito/notizie/politica/2022/03/17/covid-da-aprile-via-il-super-pass-per-gli-over-50-sul-lavoro-079b2d56-70f5-467d-8039-cc07503a9eca.html>, nonché <https://www.youtube.com/watch?v=Qk7VUd7jbrY&t=1588s>.

⁵ Cfr., tra gli altri, H. Wang et al., *Estimating excess mortality due to the COVID-19 pandemic: a systematic analysis of COVID-19-related mortality, 2020–21*, in *The Lancet*, 2022; [https://doi.org/10.1016/S0140-6736\(21\)02796-3](https://doi.org/10.1016/S0140-6736(21)02796-3);

⁶ Cfr. l'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana del 16 marzo 2022.

Tutto ciò premesso, il CIEB:

- invita a prendere coscienza del *deficit* democratico derivante dall'impianto normativo volto a trasformare il metodo emergenziale in normale metodo di governo destinato a soggiogare permanentemente i cittadini anche mediante il ricorso a strumenti di pretesa "premieria" quale è il Green Pass fondato – allo stato attuale – sull'obbligo vaccinale;
- richiama l'attenzione, nella prospettiva appena evidenziata, sui rischi della futura militarizzazione del metodo emergenziale, già prospettata dalla bozza di Decreto-Legge Riaperture;
- auspica che il Parlamento riprenda a esercitare le proprie prerogative sovrane adottando quanto prima una legge che abolisca definitivamente e senza infingimenti il Green Pass, nonché sfiduciando qualsiasi tentativo volto a introdurre e/o mantenere forme analoghe di certificazione di dati sensibilissimi quali sono i dati sanitari dei cittadini;
- mette in guardia dal rischio che il nuovo stato di emergenza adottato in ragione della guerra in Ucraina possa giustificare l'introduzione di «una logica di razionamenti»⁷ che potrebbero essere gestiti secondo criteri "premieria".

CIEB, 25 marzo 2022

Il testo originale del Parere è pubblicato sul sito. www.ecsel.org/cieb

⁷ https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/03/17/ucraina-draghi-se-serve-le-sanzioni-saranno-rinforzate_4407812a-1e84-4faf-a35f-b768d9e61a39.html